

RISCHIO SISMICO

Questo rischio non ha precursori e quando si manifesta la risposta locale dovrà essere subito articolata con le seguenti azioni:

IL SINDACO

- convoca l'Unità di Crisi, il COC e gli Uffici Segreteria e Lavori Pubblici, direttamente o attraverso il Responsabile della Protezione Civile;
- comunica l'attivazione comunale alla Regione e alla Prefettura;
- si accerta che il personale sia predisposto nelle aree di attesa per garantire una corretta informazione ed assistenza alla popolazione;
- ordina, con Ordinanza sindacale, l'evacuazione e l'assistenza della popolazione a rischio, nelle aree d'attesa.

IL RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE CIVILE

- si reca alla sede del COC e contatta i Responsabili delle Funzioni di Supporto:
 - tecnico-scientifica
 - assistenza alla popolazione, sanità, veterinaria, attività scolastica, produttiva e commerciale
 - volontariato
 - viabilità, materiali e mezzi
 - sportello per l'informazione alla popolazione

PERSONALE DEL COMUNE

- si reca al COC e prende posizione nei tavoli delle Funzioni di Supporto assegnate, per le quali si rimanda all'allegato 8 "Declaratorie funzioni di supporto".

VOLONTARIATO

- presiede le Aree di Attesa mantenendo i collegamenti radio con il COC.

**R
I
S
C
H
I
O**

**S
I
S
M
I
C
O**

RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

La valutazione dei livelli di criticità si declina nella valutazione dei possibili effetti, complessivamente attesi, e ricondotti a *scenari di riferimento*, che il manifestarsi degli eventi meteorologici potrebbe determinare in una zona di allerta. Di seguito sono sinteticamente descritti i possibili effetti al suolo attesi sul territorio in base alle diverse criticità e livelli di allerta. Si precisa che, nel manuale operativo a corredo del presente piano, vi è un'ulteriore caratterizzazione dei punti critici per il rischio idraulico comprensiva di planimetria con riferimento alla carta della pericolosità del PGRA.

ALLERTA CODICE GIALLO **CRITICITA' ORDINARIA**

Fase di vigilanza, condizione di attivazione: con emissione di Codice GIALLO per rischio idrologico-idraulico nel Bollettino di Sintesi delle Criticità.

1. CRITICITÀ IDROGEOLOGICA

SCENARIO DI EVENTO: si possono verificare **fenomeni localizzati** di:

- erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate;
- ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale;
- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc.);

- scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse;
- caduta massi.

Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.

2. CRITICITÀ IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI

SCENARIO DI EVENTO: lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.

Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di **temporali forti**.

Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.

3. CRITICITÀ IDRAULICA

SCENARIO DI EVENTO: si possono verificare **fenomeni localizzati** di:

- incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo.

Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.

EFFETTI E DANNI

Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.

Effetti localizzati:

- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque;
- temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi;
- limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.

Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:

- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità;
- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

RISPOSTA COMUNALE

Il CESI, coordinandosi con il Responsabile della Protezione Civile, ricevuta questa comunicazione della Regione, provvede a:

- Verificare la sussistenza di particolari condizioni di vulnerabilità dovute a criticità strutturali o temporanee nel sistema drenaggio urbano, del reticolo idraulico minore e delle infrastrutture di competenza (occlusione, malfunzionamenti, sotto-dimensionamenti, lavori in corso, criticità pregresse) in particolare nelle zone di pertinenza del reticolo fluviale, depresse, di ristagno, le tombature, zone a particolare suscettibilità al dissesto idrogeologico. Attivazione delle misure di prevenzione se applicabili.
- Verificare la sussistenza di particolari condizioni di esposizione al rischio idrogeologico quali attività all'aperto o in zone particolarmente critiche rispetto al rischio idrogeologico e idraulico.
- Verificare la copertura del servizio di reperibilità H24 nonché dell'organizzazione interna e delle risorse del volontariato ed esterne al fine di garantirne l'eventuale immediata attivazione in caso di effettivo verificarsi di un evento.
- Seguire l'evoluzione dell'evento rapportandosi con i propri servizi tecnici, i vigili urbani, il volontariato al fine di attivarsi fin dalle fasi iniziali di un evento.
- In corso di evento attiva il Responsabile della Protezione Civile.

Il Responsabile della Protezione Civile, una volta attivato, provvede a:

- Predisporre le eventuali misure di prevenzione.
- Informare il Sindaco (il quale, se necessario, attiva una fase operativa di livello superiore), l'Assessore Delegato, le Organizzazioni di Volontariato e la Polizia Municipale.
- Tenere i contatti con le strutture sovracomunali (Prefetto, Regione).
- Verificare la funzionalità dell'organizzazione interna, delle risorse del volontariato ed esterne al fine di garantirne l'eventuale immediata attivazione in caso di effettivo verificarsi di un evento organizzandosi per poter ricevere immediatamente eventuali segnalazioni o informazioni circa il verificarsi di eventi meteo.

- Segnalare prontamente alla Provincia l'insorgere di fenomeni meteo intensi o il manifestarsi delle prime criticità.

ALLERTA CODICE ARANCIONE

CRITICITA' MODERATA

Fase di attenzione, condizione di attivazione: in caso di emissione di allerta - Codice ARANCIO - per rischio idrologico-idraulico oppure al superamento di soglie per rischio idrogeologico-idraulico o temporali, oppure al superamento di soglie riferite a sistemi di allertamento locale o al manifestarsi delle prime criticità nei punti critici

ATTIVITA' ULTERIORI rispetto a quanto previsto per la fase di VIGILANZA

1. CRITICITÀ IDROGEOLOGICA

SCENARIO DI EVENTO: si possono verificare **fenomeni diffusi** di:

- instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici;
- frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;
- significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;
- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc.);
- caduta massi in più punti del territorio.

Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.

2. CRITICITÀ IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI

SCENARIO DI EVENTO: lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.

Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di **temporali forti, diffusi e persistenti**. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.

3. CRITICITÀ IDRAULICA

SCENARIO DI EVENTO: si possono verificare **fenomeni diffusi** di:

- significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini;
- fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;
- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.

Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.

EFFETTI E DANNI

Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.

Effetti diffusi:

- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;

- danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide;
- interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico;
- danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua;
- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.

Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:

- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;
- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

RISPOSTA COMUNALE

Il Responsabile della Protezione Civile:

- Verifica e garantisce la copertura della reperibilità telefonica/fax in H24 e i sistemi di comunicazione con i propri servizi tecnici e in particolare con quelli competenti per le attività di pronto intervento, nonché con le organizzazioni del volontariato e con gli altri soggetti a supporto delle attività di soccorso. Verifica altresì i sistemi di comunicazione in emergenza

con Provincia/Prefettura ed eventualmente con altri Comuni con cui è prevista una forma di coordinamento in emergenza.

- Predispone e garantisce la copertura dell'attività di valutazione tecnico-operativa in modalità H24 in grado di garantire la funzione tecnica e di pianificazione per tutta la durata dell'evento/allerta.
- Predispone e garantisce, attraverso il coinvolgimento del personale dei servizi tecnici, viabilità e di polizia, nonché delle associazioni di volontariato, l'attività di presidio dei punti più critici del territorio e delle infrastrutture di competenza relativamente ai rischi previsti secondo quanto specificato nel proprio piano operativo.
- Verifica e organizza l'effettiva copertura di personale al fine di garantire, se necessario, l'attivazione e il presidio del centro operativo e delle attività previste nella fase di pre-allarme e allarme, informando anche i responsabili di tutti i settori del Comune potenzialmente coinvolti.
- Attiva misure di messa in sicurezza o interdizione preventiva di determinate aree a particolare rischio secondo quanto eventualmente previsto per la fase di attenzione dal piano operativo.
- Attiva l'informazione preventiva alla popolazione circa l'allerta emessa e i relativi scenari previsti, le indicazioni sui comportamenti e sulle norme di auto-protezione e i canali ufficiali di informazione da seguire durante l'evento per tenersi aggiornati.

Durante il periodo di validità allerta e/o durante l'evento:

- Attraverso l'attività di valutazione tecnico-operativa garantisce una costante valutazione dello scenario in atto con particolare riferimento al confronto continuo tra le informazioni provenienti dal sistema di monitoraggio e le segnalazioni provenienti dal territorio da altri soggetti o dai cittadini. In particolare dovrà essere monitorato lo stato del reticolo idraulico minore e di drenaggio urbano e delle infrastrutture di competenza; situazioni di criticità dei

sotto-attraversamenti, tombature, opere di allontanamento delle acque meteoriche che possano essere fonte di innesco per dissesti idrogeologici.

- Valuta quali siano le aree del territorio potenzialmente più a rischio e pianifica nel dettaglio le misure di salvaguardia eventualmente da attivare immediatamente e nella fase successiva.
- In base all'attività di cui al punto precedente informa il Sindaco il quale, se necessario, convoca l'unità di crisi per valutare le misure da adottare compreso l'emissione di Ordinanza Sindacale per l'apertura del Centro Operativo Comunale, se non già attivato.
- Verifica costantemente le criticità presenti sul territorio e adotta le azioni di contrasto, comunicando immediatamente per le vie brevi al Ce. Si provinciale le determinazioni assunte, le attività in essere e le eventuali criticità. Oltre alla segnalazione immediata predispone periodicamente una sintesi delle principali criticità in atto, delle misure di contrasto attivate, delle risorse pubbliche, private e di volontariato attivate e le trasmette al Ce. Si provinciale secondo le disposizioni in vigore per la segnalazione delle criticità e per lo scambio informativo.

ALLERTA CODICE ROSSO

CRITICITA' ELEVATA

Fase di preallarme, condizioni di attivazione: in caso di emissione di allerta codice rosso per rischio idrogeologico-idraulico o temporali oppure scenario in atto con superamento di soglie riferite a sistemi di allertamento locale, manifestarsi di criticità significative, informazioni circa la possibile vulnerabilità delle opere di difesa, persistenza/peggioramento dei fenomeni.

ATTIVITA' ULTERIORI rispetto a quanto previsto per la fase di ATTENZIONE.

1. CRITICITÀ IDROGEOLOGICA

SCENARIO DI EVENTO: si possono verificare **fenomeni numerosi e/o estesi** di:

- instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni;
- frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;
- ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;
- rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione;
- occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori.
- caduta massi in più punti del territorio.

Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.

2. CRITICITÀ IDRAULICA

SCENARIO DI EVENTO: si possono verificare **numerosi e/o estesi fenomeni**, quali:

- piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;
- fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro;
- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.

Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.

EFFETTI E DANNI

Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.

Effetti ingenti ed estesi:

- danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide;
- danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche;
- danni a beni e servizi;
- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;
- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

RISPOSTA COMUNALE

- Pianificazione di dettaglio dell'eventuale interdizione di particolari ambiti particolarmente pericolosi.
- Controllo delle aree e delle infrastrutture potenzialmente più esposte, controllo continuo degli strumenti di monitoraggio e confronto con le soglie di allertamento locale. Valutazione continua dello scenario di evento in atto con particolare riferimento alla necessità di attivare

misure di messa in sicurezza delle persone e di beni, di individuazione delle priorità di intervento e di prima assistenza alla popolazione. Attivazione delle misure di prevenzione con coinvolgimento della popolazione nelle zone a maggior rischio. Valutazione circa la necessità di attivare la fase di allarme.

- Comunicazione in corso di evento, anche con strumenti di contatto diretto con il cittadino, della situazione in atto e sui comportamenti da tenere nella fase di preallarme ed eventualmente al passaggio della fase di allarme. Attivazione della comunicazione istituzionale attraverso l'ufficio stampa.

Il Responsabile della Protezione Civile:

- propone al Sindaco la convocazione del COC con le seguenti Funzioni di Supporto:
tecnico-scientifica;
assistenza alla popolazione, sanità, veterinaria, attività scolastica, produttiva e commerciale;
volontariato;
viabilità, materiali e mezzi;
sportello per l'informazione alla popolazione.

Il Sindaco, o in sua assenza il Vice Sindaco, su indicazione del Responsabile della Protezione Civile:

- emette l'Ordinanza per istituire il COC con tutte le Funzioni di Supporto (si veda l'allegato 8 "Declaratorie funzioni di supporto") e se necessario, emette Ordinanza sindacale per l'evacuazione e l'assistenza della popolazione a rischio nelle aree d'attesa. Inoltre, dispone le procedure per l'informazione alla popolazione sull'evoluzione dell'evento.

EVENTO IN CORSO

Fase di allarme, condizione di attivazione: evento in atto corrispondente a scenario da Codice Rosso superamento di soglie riferite a sistemi di allertamento locale, manifestarsi di gravi criticità diffuse segnalate nel territorio, probabile compromissione delle opere di difesa o indicatori di attivazione di processi di dissesto in atto.

Necessita di coordinamento strategico-istituzionale tra le varie componenti nell'ambito del proprio ambito territoriale.

ATTIVITA' ULTERIORI rispetto a quanto previsto per la fase di PRE-ALLARME

RISPOSTA COMUNALE

- Attivazione completa delle misure di messa in sicurezza della popolazione nelle infrastrutture secondo quanto previsto nel piano operativo comunale. Attività di soccorso diretto alle persone in situazione di pericolo e, successivamente, delle persone isolate ma non in pericolo, dando priorità ai soggetti più deboli.
- Interdizione completa delle aree e delle viabilità a rischio di propria competenza.
- Informazione alla popolazione circa le attività di autoprotezione e del sistema di soccorso e assistenza attivato, nonché degli effetti delle operazioni di interdizione/evacuazione.

RISCHIO VENTO FORTE

Viene valutato il possibile impatto delle raffiche di vento. Poiché gli effetti delle raffiche del vento dipendono strettamente dalla vulnerabilità del territorio, oltre che ad altri parametri fisici quali la loro direzione e la loro durata, il parametro di riferimento (una matrice probabilità di accadimento – intensità del fenomeno, rappresentativa di zone omogenee per conformità e posizione) non può che esprimere una sorta di impatto “standard” relativo a condizioni medie di vulnerabilità. Le varie fasi sottoelencate, prescindono dal sistema di allertamento della regione, così come previsto dalla Delibera della Giunta regionale n. 395 del 7 aprile 2015.

Questo piano, pur non potendo tenere di conto delle situazioni estemporanee quali strutture provvisorie di cantiere o altre situazioni riferibili al contesto urbano, contiene la mappatura (in allegato) di tutte le piante ad alto fusto presenti in nelle aree pubbliche del territorio comunale.

ALLERTA CODICE GIALLO CRITICITA' ORDINARIA

Fase di vigilanza, condizione di attivazione: con emissione di Codice GIALLO per rischio vento nel Bollettino di Sintesi delle Criticità.

SCENARIO DI EVENTO: Vento forte con fenomeni occasionalmente e localmente pericolosi, che però non dovrebbero comportare danni e disagi diffusi.

RISPOSTA COMUNALE

Il CESI, coordinandosi con il Responsabile della Protezione Civile, ricevuta questa comunicazione della Regione, provvede a:

- Verificare la sussistenza di particolari condizioni di vulnerabilità locali dovute a presenza di situazioni particolari quali strutture temporanee instabili, presenza di piante indebolite da altri fattori come malattie, concomitanza con neve/ghiaccio, incendi, dissesti di versante. Lavori in corso a coperture o presenza di strutture temporanee in elevazione suscettibili a risentire dell'azione del vento. Situazioni note in cui si generano accelerazioni localizzate del vento. Attivazione delle relative misure di prevenzione/messa in sicurezza se applicabili.
- Verificare la sussistenza di particolari condizioni di esposizione quali attività all'aperto con presenza di persone in zone boscate o a ridosso di condizioni potenzialmente pericolose come nei casi descritti nel punto precedente.
- Segue l'evoluzione dell'evento rapportandosi con i propri servizi tecnici, i vigili urbani, il volontariato al fine di attivarsi fin dalle fasi iniziali di un evento.
- In corso di evento attiva il Responsabile della Protezione Civile.

Il Responsabile della Protezione Civile, una volta attivato, provvede a:

- Predisporre le eventuali misure di prevenzione.
- Informare il Sindaco (il quale, se necessario, attiva una fase operativa di livello superiore), l'Assessore Delegato, le Organizzazioni di Volontariato e la Polizia Municipale.
- Tenere i contatti con le strutture sovracomunali (Prefetto, Regione).
- Verificare la funzionalità dell'organizzazione interna, delle risorse del volontariato ed esterne al fine di garantirne l'eventuale immediata attivazione in caso di effettivo verificarsi di un evento organizzandosi per poter ricevere immediatamente eventuali segnalazioni o informazioni circa il verificarsi di eventi meteo.

- Segnalare prontamente alla Provincia l'insorgere di fenomeni meteo intensi o il manifestarsi delle prime criticità.

ALLERTA CODICE ARANCIONE

CRITICITA' MODERATA

Fase di attenzione, condizione di attivazione: in caso di emissione di allerta - Codice ARANCIO - per rischio vento oppure al superamento di soglie della velocità del vento riferite a sistemi di allertamento locale o al manifestarsi delle prime criticità.

SCENARIO DI EVENTO: vento di burrasca con possibili danni a strutture/infrastrutture e rischio per la popolazione.

ATTIVITA' ULTERIORI rispetto a quanto previsto per la fase di VIGILANZA

RISPOSTA COMUNALE

Il Responsabile della Protezione Civile:

- Verifica e garantisce la copertura della reperibilità telefonica/fax in H24 e i sistemi di comunicazione con i propri servizi tecnici e in particolare con quelli competenti per le attività di pronto intervento (taglio e rimozione alberi, rimozione inerti), nonché con le organizzazioni del volontariato e con gli altri soggetti a supporto delle attività di soccorso. Verifica altresì i sistemi di comunicazione in emergenza con Provincia/Prefettura ed eventualmente con altri Comuni con cui è prevista una forma di coordinamento in emergenza.

- Predisporre e garantisce la copertura dell'attività di valutazione tecnico-operativa in modalità H24 in grado di garantire la funzione tecnica e di pianificazione per tutta la durata dell'evento/allerta.
- Verifica l'efficienza e l'effettiva disponibilità di strutture mezzi e risorse interne e private indispensabili a garantire le necessarie azioni di contrasto, l'eventuale pronto intervento e l'attivazione delle procedure di interdizione/messa in sicurezza e assistenza alla popolazione (taglio e rimozione alberi, rimozione inerti, altri interventi tecnici, gruppi elettrogeni, torri faro) di cui alle fasi successive, secondo quanto previsto nel piano.
- Verifica e organizza l'effettiva copertura di personale al fine di garantire, se necessario, l'attivazione e il presidio del centro operativo e delle attività previste nella fase di pre-allarme e allarme, informando anche i responsabili di tutti i settori del Comune potenzialmente coinvolti.
- Verifica le funzionalità tecnologiche e di connessione telefonica e di rete del centro operativo nonché la funzionalità dei sistemi alimentazione alternativa.
- Attiva misure di messa in sicurezza o interdizione preventiva di determinate aree a particolare rischio dovute a presenza di situazioni particolari quali strutture temporanee instabili, presenza di piante indebolite da altri fattori come malattie, neve/ghiaccio, incendi dissesti di versante (strade giardini pubblici, aree sottostanti strutture instabili), secondo quanto eventualmente previsto per la fase di attenzione rischio vento del piano operativo.

Durante il periodo di validità allerta e/o durante l'evento:

- Attraverso l'attività di valutazione tecnico-operativa garantisce una costante valutazione dello scenario in atto con particolare riferimento al confronto continuo tra le informazioni provenienti dal sistema di monitoraggio e le segnalazioni provenienti dal territorio da altri soggetti o dai cittadini. In particolare dovrà essere valutata la situazione complessiva relativamente a cadute di rami o inerti, linee aeree.

- Valuta quali siano le aree del territorio potenzialmente più a rischio e pianifica nel dettaglio le misure di salvaguardia eventualmente da attivare immediatamente e nella fase successiva.
- In base all'attività di cui al punto precedente informa il Sindaco il quale, se necessario, convoca l'unità di crisi per valutare le misure da adottare compreso l'emissione di Ordinanza Sindacale per l'apertura del Centro Operativo Comunale, se non già attivato.
- Verifica costantemente le criticità presenti sul territorio e adotta le azioni di contrasto, comunicando immediatamente per le vie brevi al Ce. Si provinciale le determinazioni assunte, le attività in essere e le eventuali criticità. Oltre alla segnalazione immediata predispone periodicamente una sintesi delle principali criticità in atto, delle misure di contrasto attivate, delle risorse pubbliche, private e di volontariato attivate e le trasmette al Ce. Si provinciale secondo le disposizioni in vigore per la segnalazione delle criticità e per lo scambio informativo.

ALLERTA CODICE ROSSO

CRITICITA' ELEVATA

Fase di preallarme, condizioni di attivazione: in caso di emissione di allerta codice rosso per rischio vento oppure dopo il superamento delle soglie della velocità del vento riferite a sistemi di allertamento locale o al manifestarsi di criticità diffuse nel territorio e informazioni circa la possibile compromissione prolungata delle infrastrutture di trasporto e dell'erogazione dei servizi essenziali.

.

SCENARIO DI EVENTO: vento di tempesta con possibili danni rilevanti a strutture/infrastrutture e rischio elevato per la popolazione.

ATTIVITA' ULTERIORI rispetto a quanto previsto per la fase di ATTENZIONE**RISPOSTA COMUNALE**

- Pianificazione di dettaglio dell'eventuale interdizione di particolari ambiti particolarmente pericolosi (parchi alberati ad accesso pubblico, viabilità in cui sia nota la propensione alla caduta di piante, aree sottostanti strutture pericolanti)
- Controllo delle aree e delle infrastrutture potenzialmente più esposte, controllo continuo degli strumenti di monitoraggio e confronto con le soglie di allertamento locale. Valutazione continua dello scenario di evento in atto con particolare riferimento alla necessità di attivare misure di messa in sicurezza delle persone e di beni, di individuazione delle priorità di intervento e di prima assistenza alla popolazione. Attivazione delle misure di prevenzione con coinvolgimento della popolazione nelle zone a maggior rischio. Valutazione circa la necessità di attivare la fase di allarme.
- Comunicazione in corso di evento, anche con strumenti di contatto diretto con il cittadino, della situazione in atto e sui comportamenti da tenere nella fase di preallarme ed eventualmente al passaggio della fase di allarme. Attivazione della comunicazione istituzionale attraverso l'ufficio stampa.

Il Responsabile della Protezione Civile:

- propone al Sindaco la convocazione del COC con le seguenti Funzioni di Supporto:
 - tecnico-scientifica;
 - assistenza alla popolazione, sanità, veterinaria, attività scolastica, produttiva e commerciale;
 - volontariato;
 - viabilità, materiali e mezzi;

sportello per l'informazione alla popolazione.

Il **Sindaco**, o in sua assenza il **Vice Sindaco**, su indicazione del **Responsabile della**

Protezione Civile:

- emette l'Ordinanza per istituire il COC con tutte le Funzioni di Supporto (si veda l'allegato 8 "Declaratorie funzioni di supporto") e se necessario, emette Ordinanza sindacale per l'evacuazione e l'assistenza della popolazione a rischio nelle aree d'attesa. Inoltre, dispone le procedure per l'informazione alla popolazione sull'evoluzione dell'evento.

EVENTO IN CORSO

Fase di allarme, condizione di attivazione: evento in atto con combinazione di vento con neve/ghiaccio; superamento di soglie riferite a sistemi di allertamento locale o al manifestarsi di gravi criticità diffuse segnalate nel territorio, informazioni circa la grave compromissione prolungata della fruibilità delle infrastrutture principali e delle infrastrutture dei servizi essenziali, situazioni diffuse di pericolo/isolamento per le persone, persistenza dei fenomeni e degli effetti.

ATTIVITA' ULTERIORI rispetto a quanto previsto per la fase di PREALLARME

RISPOSTA COMUNALE

- Attivazione completa delle misure di messa in sicurezza della popolazione nelle infrastrutture secondo quanto previsto nel piano operativo comunale. Attività di soccorso diretto alle persone in situazione di pericolo e, successivamente, delle persone isolate ma non in pericolo, dando priorità ai soggetti più deboli.
- Interdizione completa delle aree e delle viabilità a rischio di propria competenza.

- Informazione alla popolazione circa le attività di autoprotezione e del sistema di soccorso e assistenza attivato, nonché degli effetti delle operazioni di interdizione/evacuazione.

RISCHIO NEVE/GHIACCIO

La valutazione dei fenomeni, viene effettuato tenendo conto dei seguenti fattori:

- **Neve:** si valuta in questo il possibile impatto dell'accumulo di neve al suolo tramite una matrice probabilità di accadimento – intensità (o tipologia) del fenomeno, rappresentata per le tre classi di quota (pianura, collina e montagna);
- **Ghiaccio:** viene valutato tramite una matrice probabilità di accadimento – intensità (o tipologia) del fenomeno, sul suolo, per territori omogenei.

Le varie fasi sottoelencate, prescindono dal sistema di allertamento della regione, così come previsto dalla Delibera della Giunta regionale n. 395 del 7 aprile 2015.

ALLERTA CODICE GIALLO CRITICITA' ORDINARIA

Fase di vigilanza, condizioni di attivazione: in caso di emissione di previsione di Codice GIALLO per rischio neve o ghiaccio nel Bollettino di Sintesi delle Criticità.

SCENARIO DI EVENTO NEVE: locali o temporanei problemi alla circolazione stradale, possibilità di isolate interruzioni della viabilità, possibile locale rottura e caduta rami.

SCENARIO DI EVENTO GHIACCIO: locali o temporanei problemi alla circolazione stradale e ferroviaria, locali problemi agli spostamenti, locali o temporanei problemi alla fornitura di servizi (acqua).

RISPOSTA COMUNALE

Il CESI, coordinandosi con il Responsabile della Protezione Civile, ricevuta questa comunicazione della Regione, provvede a:

- Verificare la sussistenza di particolari condizioni di vulnerabilità locali dovute a presenza di situazioni particolari quali strutture temporanee instabili, presenza di piante indebolite da altri fattori come malattie, concomitanza con neve/ghiaccio, incendi, dissesti di versante. Lavori in corso a coperture o presenza di strutture temporanee in elevazione suscettibili a risentire dell'azione del vento. Situazioni note in cui si generano accelerazioni localizzate del vento. Attivazione delle relative misure di prevenzione/messa in sicurezza se applicabili.
- Verificare la sussistenza di particolari condizioni di esposizione quali attività all'aperto con presenza di persone in zone boscate o a ridosso di condizioni potenzialmente pericolose come nei casi descritti nel punto precedente.
- Segue l'evoluzione dell'evento rapportandosi con i propri servizi tecnici, i vigili urbani, il volontariato al fine di attivarsi fin dalle fasi iniziali di un evento.
- In corso di evento attiva il Responsabile della Protezione Civile.

Il Responsabile della Protezione Civile, una volta attivato, provvede a:

- Predisporre le eventuali misure di prevenzione.
- Informare il Sindaco (il quale, se necessario, attiva una fase operativa di livello superiore), l'Assessore Delegato, le Organizzazioni di Volontariato e la Polizia Municipale.
- Tenere i contatti con le strutture sovracomunali (Prefetto, Regione).
- Verificare la funzionalità dell'organizzazione interna, delle risorse del volontariato ed esterne al fine di garantirne l'eventuale immediata attivazione in caso di effettivo verificarsi di un

evento organizzandosi per poter ricevere immediatamente eventuali segnalazioni o informazioni circa il verificarsi di eventi meteo.

- Segnalare prontamente alla Provincia l'insorgere di fenomeni meteo intensi o il manifestarsi delle prime criticità nella percorribilità delle strade, in particolare rispetto a condizioni di isolamento ed eventuali black-out prolungati di energia elettrica. Contestualmente comunica alla Provincia eventuali accumuli di neve nel proprio territorio

ALLERTA CODICE ARANCIONE

CRITICITA' MODERATA

Fase di attenzione, condizioni di attivazione: in caso di emissione di Allerta – Codice ARANCIO per rischio neve o ghiaccio oppure al superamento di soglie riferite a sistemi di allertamento locale o al manifestarsi delle prime criticità nelle infrastrutture di trasporto e problemi localizzati delle infrastrutture dei servizi essenziali.

SCENARIO DI EVENTO NEVE: problemi alla circolazione stradale e ferroviaria problemi agli spostamenti, problemi alla fornitura di servizi (acqua, telefono, elettricità).

SCENARIO DI EVENTO GHIACCIO: problemi alla circolazione stradale interruzioni della viabilità, possibili danneggiamenti delle strutture, possibili black-out elettrici e telefonici possibile rottura e caduta rami o alberi.

ATTIVITA' ULTERIORI rispetto a quanto previsto per la fase di VIGILANZA

RISPOSTA COMUNALE

Il Responsabile della Protezione Civile:

- Verifica e garantisce la copertura della reperibilità telefonica/fax in H24 e i sistemi di comunicazione e radiocomunicazione con i propri servizi tecnici e in particolare con quelli competenti per le attività di contrasto per neve/ghiaccio, di pronto intervento e presidio del territorio, nonché con le organizzazioni del volontariato e con gli altri soggetti a supporto delle attività di soccorso. Verifica altresì i sistemi di comunicazione in emergenza con la sala operativa provinciale.
- Verifica l'efficienza e l'effettiva disponibilità di mezzi spalaneve e spargisale direttamente gestiti e di quelli in convenzione e dell'effettiva disponibilità di sale per coprire il servizio per almeno una durata pari all'allerta +48h considerando anche la successiva persistenza di ghiaccio, nonché le risorse interne e private indispensabili a garantire le necessarie azioni di contrasto per neve e ghiaccio, pianificandone l'intervento in funzione dello scenario previsto.
- Predispone e garantisce, attraverso il coinvolgimento del personale dei servizi tecnici, viabilità e di polizia municipale, nonché delle associazioni di volontariato, l'attività di verifica dei punti/tratti più critici di competenza secondo quanto specificato nel proprio piano operativo.
- Verifica la disponibilità di personale e attrezzature funzionale, oltre alle azioni di contrasto per neve/ghiaccio, all'eventuale rimozione delle piante cadute e per l'eventuale assistenza alla popolazione, prevedendo anche la possibilità di assistere persone particolarmente vulnerabili che si trovassero a lungo isolate nella propria abitazione e prive di energia elettrica/riscaldamento.
- Verifica la necessità di attivare preventivamente misure di prevenzione per soggetti particolarmente vulnerabili in caso di prolungato isolamento o mancata energia elettrica.
- Verifica e organizza l'effettiva copertura di personale al fine di garantire, se necessario, l'attivazione e il presidio del centro operativo e delle attività previste nella fase di pre-allarme e allarme, informando anche i responsabili di tutti i settori del Comune potenzialmente

coinvolti. In tal caso verifica le modalità di raggiungimento della sede con presenza di neve/ghiaccio.

- Verifica le funzionalità tecnologiche, di connessione telefonica e di rete del centro operativo, nonché la funzionalità dei sistemi ad alimentazione elettrica alternativa.
- Attiva l'informazione preventiva alla popolazione circa l'allerta emessa e i relativi scenari previsti, le indicazioni sui comportamenti alla guida, a piedi e sulle norme di auto-protezione. Particolare importanza dovrà essere data a comunicare i canali ufficiali di informazione da seguire durante l'evento neve/ghiaccio.
- Attiva ogni altra procedura operativa prevista per l'allerta in fase di attenzione nel piano operativo.

Durante il periodo di validità allerta e/o durante l'evento:

- Attraverso l'attività di valutazione tecnico-operativa garantisce una costante valutazione dello scenario in atto con particolare riferimento al confronto continuo tra le informazioni provenienti dai settori interni viabilità e polizia municipale, dalle segnalazioni provenienti da altri soggetti o dai cittadini. In particolare dovrà essere analizzato lo stato di transitabilità delle infrastrutture di competenza, situazioni di isolamento, potenziale pericolo per la circolazione dei mezzi, caduta di rami o elementi strutturali, gravi problemi di blackout elettrici.
- Valuta quali siano le aree del territorio potenzialmente più colpite e pianifica nel dettaglio le misure di contrasto e assistenza eventualmente da attivare immediatamente e nella fase successiva.
- In base all'attività di cui al punto precedente informa il Sindaco il quale, se necessario, convoca l'unità di crisi per valutare le misure da adottare compreso l'emissione di Ordinanza Sindacale per l'apertura del Centro Operativo Comunale, se non già attivato.
- Verifica costantemente le criticità presenti sul territorio e adotta le azioni di contrasto e di assistenza verso le persone potenzialmente più esposte come previsto nel presente piano

comunale di protezione civile, comunicando immediatamente per le vie brevi al Ce. Si provinciale le determinazioni assunte, le attività in essere e le eventuali criticità. Oltre alla segnalazione immediata, predispone periodicamente una sintesi delle principali criticità in atto, delle misure di contrasto attivate, delle risorse pubbliche, private e di volontariato attivate e la trasmette al Ce. Si provinciale, secondo le disposizioni in vigore per la segnalazione delle criticità e per lo scambio informativo.

- Si rapporta con la Prefettura al fine dare seguito alle indicazioni eventualmente definite nell'ambito del Comitato Operativo per la Viabilità.
- Attiva l'informazione in corso di evento alla popolazione circa lo stato in atto e gli scenari previsti, le indicazioni sui comportamenti alla guida, a piedi e sulle norme di auto-protezione, sulle eventuali modifiche di transitabilità della viabilità di competenza. Particolare importanza dovrà essere data a comunicare i canali ufficiali di informazione da seguire durante l'evento neve/ghiaccio.

ALLERTA CODICE ROSSO CRITICITA' ELEVATA

Fase di preallarme, condizioni di attivazione: in caso di emissione di Allerta – Codice ROSSA per rischio neve o ghiaccio oppure al superamento di soglie riferite a sistemi di allertamento locale o al manifestarsi criticità diffuse segnalate nel territorio, informazioni circa la possibile compromissione prolungata della fruibilità delle infrastrutture principali e delle infrastrutture dei servizi essenziali, persistenza/peggioramento dei fenomeni

SCENARIO DI EVENTO NEVE: diffusi e prolungati problemi alla circolazione stradale, diffuse e prolungate interruzioni della viabilità, danneggiamenti delle strutture, black-out elettrici e telefonici caduta rami o alberi.

SCENARIO DI EVENTO GHIACCIO: diffusi e prolungati problemi alla circolazione stradale e ferroviaria, pericolo per gli spostamenti, diffusi e prolungati problemi alla fornitura di servizi (acqua, telefono, elettricità).

ATTIVITA' ULTERIORI rispetto a quanto previsto per la fase di ATTENZIONE

RISPOSTA COMUNALE

- Pianificazione di dettaglio dell'eventuale assistenza alle frazioni o strutture potenzialmente più esposte e vulnerabili.
- Attivazione delle misure di prevenzione e controllo accessi in prossimità dei tratti più critici per la circolazione.
- Eventuale messa in sicurezza delle vetture, cassonetti o altro materiale che si ritiene possa intralciare l'azione di mezzi per il contrasto di neve/ghiaccio.
-

Il Responsabile della Protezione Civile:

- propone al Sindaco la convocazione del COC con le seguenti Funzioni di Supporto:
 - tecnico-scientifica;
 - assistenza alla popolazione, sanità, veterinaria, attività scolastica, produttiva e commerciale;
 - volontariato;
 - viabilità, materiali e mezzi;
 - sportello per l'informazione alla popolazione.

Il **Sindaco**, o in sua assenza il **Vice Sindaco**, su indicazione del **Responsabile della Protezione Civile**:

- emette l'Ordinanza per istituire il COC con tutte le Funzioni di Supporto (si veda l'allegato 8 "Declaratorie funzioni di supporto") e se necessario, emette Ordinanza sindacale per l'evacuazione e l'assistenza della popolazione a rischio nelle aree d'attesa. Inoltre, dispone le procedure per l'informazione alla popolazione sull'evoluzione dell'evento.

EVENTO IN CORSO

Fase di allarme, condizioni di attivazione: evento in atto neve/ghiaccio con superamento di soglie riferite a sistemi di allertamento locale o al manifestarsi di gravi criticità diffuse segnalate nel territorio, informazioni circa la grave compromissione prolungata della fruibilità delle infrastrutture principali e delle infrastrutture dei servizi essenziali, situazioni diffuse di pericolo/isolamento per le persone, persistenza dei fenomeni e degli effetti.

ATTIVITA' ULTERIORI rispetto a quanto previsto per la fase di PREALLARME

RISPOSTA COMUNALE

- Attivazione completa delle misure di messa in sicurezza della popolazione nelle infrastrutture secondo quanto previsto nel piano operativo comunale. Attività di soccorso diretto alle persone in situazione di pericolo e, successivamente, delle persone isolate ma non in pericolo, dando priorità ai soggetti più deboli.
- Interdizione completa delle aree e delle viabilità a rischio di propria competenza.
- Informazione alla popolazione circa le attività di autoprotezione e del sistema di soccorso e assistenza attivato, nonché degli effetti delle operazioni di interdizione/evacuazione.

RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA

Si definisce *incendio di interfaccia* l'incendio che minacci di interessare aree di interfaccia urbano-rurale, intese queste come aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta, luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono, così da considerarsi a rischio di incendio.

Tale tipo di incendio può avere origine sia in prossimità dell'insediamento (ad es. dovuto a residui vegetali o all'accensione di fuochi durante attività ricreative in parchi urbani e/o periurbani) sia come derivazione da un incendio boschivo.

Procedure operative

Le “Disposizioni sperimentali per l’allertamento e l’organizzazione del Sistema regionale di Protezione Civile relativamente a incendi boschivi che interessano o minacciano insediamenti e infrastrutture” sono state approvate con DGRT n. 526 del 7 luglio 2008 al fine di fornire al Sistema di Protezione Civile un’adeguata informazione sugli incendi boschivi in corso e per consentire un pronto allertamento delle stesse strutture.

In presenza di incendi boschivi che interessano o minacciano insediamenti civili, rurali o industriali, infrastrutture ferroviarie o stradali con significativa intensità di traffico, oppure in caso di incendi boschivi per i quali sia stata richiesta la disattivazione di linee elettriche ad alta e altissima tensione, la Sala operativa Antincendio Boschivo contatta telefonicamente il Ce.Si. Provinciale, che a sua volta provvede immediatamente ad informare il/i Comune/i interessato/i. Per quanto riguarda il comune di Lamporecchio, la comunicazione viene recepita dal Ce.si. Comunale il quale provvede ad attivare il Responsabile della Protezione Civile il quale provvede a:

- Verificare la copertura del servizio di reperibilità H24 nonché l'organizzazione interna, e le risorse del volontariato esterne al fine di garantirne l'eventuale immediata attivazione.
- Organizzare le modalità di raccordo informativo con l'organizzazione AIB e con i Vigili del Fuoco presenti sul luogo dell'incendio, anche attraverso l'invio sul posto di un proprio Referente;
- Contattare la Sala Operativa AIB ed il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco per seguire l'evoluzione dell'evento in atto ed i possibili sviluppi dell'incendio, comunicare la propria attivazione e garantire un costante aggiornamento informativo.
- Relazionare al Ce.Si. Provinciale ogni iniziativa assunta.
- Proporre al Sindaco la convocazione del Centro Operativo Comunale affinché si attivi per supportare ogni azione necessaria alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità attraverso:
 - assistenza alle eventuali persone evacuate;
 - evacuazione di persone residenti in insediamenti al di fuori della zona in cui operano le strutture di spegnimento, AIB e VVF, ma comunque ritenute potenzialmente minacciate dall'evoluzione dell'incendio;
 - interdizione al traffico stradale di competenza della zona dell'incendio;
 - supporto logistico alle squadre antincendio.

A tal fine, il C.O.C. si attiva con le seguenti Funzioni di Supporto:

- tecnico-scientifica;
- assistenza alla popolazione, sanità, veterinaria, attività scolastica;
- produttiva e commerciale;
- volontariato;
- viabilità, materiali e mezzi;
- sportello per l'informazione alla popolazione.

A ragion veduta saranno attivate ulteriori Funzioni di Supporto che si renderanno ritenute necessarie.